



CASA DI QUARTIERE – LAGACCIO
CASA GAVOGLIO CIVICO 41

IL PARCO CHE VERRA' LABORATORIO DI IDEE PER IL PARCO URBANO

3 aprile 2018

a cura di **CASA GAVOGLIO CIVICO 41**

rete per la Casa di quartiere al Lagaccio

Casa Gavoglio ha organizzato due momenti di incontro, durante il periodo della co-progettazione UnaLab, per coinvolgere gli abitanti del quartiere nella diffusione delle informazioni relative al futuro del parco e nella condivisione delle scelte progettuali.

Il primo incontro si è svolto il 28 marzo e ha avuto come obiettivo quello di raccontare il primo workshop UnaLab e di fornire informazioni di base sugli scenari per il nuovo parco, il processo di lavoro in corso, le tempistiche del progetto Europeo e per ascoltare le domande poste dai partecipanti.

Il secondo incontro si è svolto il 3 aprile e ha avuto come obiettivo quello di raccogliere le suggestioni progettuali rispetto ai materiali messi a disposizione durante gli incontri di UnaLab (visione condivisa - 3 ambiti tematici - report secondo incontro). Ai due incontri hanno partecipato in totale 80 persone.

REPORT INCONTRO 3 APRILE

PRIMO STEP: Lettere dal futuro

L'attività *Lettere dal futuro* ha avuto come obiettivo la condivisione con il gruppo di una visione comune sulla quale costruire il passaggio successivo rispetto alle soluzioni progettuali.

La richiesta ai partecipanti è stata: *immagina di essere ad aprile 2022. Sei stato via da Genova per quattro anni, ora torni e visiti il Parco Urbano. Racconta in una lettera agli amici lontani che cosa vedi.* L'attività si è svolta in forma individuale, seguita da un momento di condivisione delle lettere in gruppo.

Elementi comuni emersi dall'attività:

- Condivisione di responsabilità nella gestione tra pubblico e privato (organizzato in rete di associazioni, con collaborazione di cittadini volontari, famiglie, scuola e Scout, soluzioni che portino occasioni di lavoro al quartiere)
- Uno spazio bello e molto pulito, un riferimento per la città
- Il quartiere rinato, rigenerato e coinvolto
- Presenza di verde con modalità interattive (piccoli orti urbani, aree botaniche, verde come elemento didattico-esplorativo)
- Socialità e condivisione (spettacoli, luoghi di aggregazione, area pic-nic, forno di



CASA DI QUARTIERE – LAGACCIO CASA GAVOGLIO CIVICO 41

quartiere, spazi per tutte le età a seconda della fascia oraria, continuità tra la Piazza Italia, finalmente restaurata, la casa di quartiere e il parco)

- Un percorso interno ciclo-pedonale che collega tutto il parco con possibilità, nel futuro, di collegamenti all'esterno a monte
- La piazza rimessa a posto, la Casa di quartiere ampliata, con la biblioteca e gli spazi sociali, con elementi del parco per la parte all'entrata da Piazza Italia che siano in continuità con la sua funzione attuale (es. chioschetto bar, info point, ecc).

SECONDO STEP: Laboratorio di idee sul parco urbano

A partire dalle informazioni tecniche a nostra disposizione (compreso il materiale di report dei primi due incontri UnaLab) la richiesta ai partecipanti è stata: partendo dalle immagini condivise nelle lettere dal futuro, proviamo a immaginare le attività che ognuno di noi vorrebbe svolgere e trovare all'interno del parco, mettendosi anche nei panni di persone di diverse età, mobilità, provenienza.

Le attività espresse come comuni dal gruppo sono:

- Cura del verde, prevalentemente alimentare (anche in forma modulare non a terra, vedi ad esempio <https://www.inexhibit.com/it/marker/a-san-paolo-in-brasile-il-progetto-di-rigenerazione-urbana-di-piuarach/>) e possibilità di manipolare e curare una parte del verde da parte degli abitanti (non in forma individuale ma organizzata in orto collettivo, azione che sia parte di un cambiamento di stili di vita in direzione resiliente, come ad es. nella cittadina di Todmorden (Inghilterra) dove gli abitanti hanno reso coltivabile ad uso collettivo ogni spazio verde residuale, con immensi benefici in termini di socialità, aggregazione, miglioramento degli stili di vita, risparmio. <https://www.incredible-edible-todmorden.co.uk/>).
- Relax, lettura e studio
- Aggregazione, socialità e condivisione: attività sociali, culturali (tra cui spettacoli e cinema all'aperto) e di condivisione, pic-nic, barbecue organizzati e ben curati, forno di quartiere, il tutto in continuità molto stretta con le attività sociali presenti sulla piazza (Casa di quartiere)
- Pratica libera di sport (camminata, bici, corsa, arrampicata su piccola parete, yoga)
- Gioco libero



Oggetti funzionali alle attività:

- Rastrelliera per le bici
- Tavoli da pic-nic/studio/usi vari e sedute comode
- Casette di legno per info-point, piccole attività sociali e culturali, ecc.
- Presenza di acqua (fontanelle, fontana, piccolo laghetto, acqua pubblica da bere)
- Cart elettrici/sedute/attenzione per persone con deambulazione ridotta

PROPOSTE GENERALI RISPETTO AL PERCORSO CON LA CITTA'

Elemento comune a tutte le persone che hanno partecipato all'incontro (a parte le poche di Casa di quartiere che hanno avuto l'occasione di entrare nell'area durante i sopralluoghi) è la difficoltà nell'immaginare il futuro dell'area senza averla visitata. Appare carente il passaggio di condivisione di informazioni tra tecnici, progettisti e un gruppo di abitanti del quartiere. Ci sembra che sarebbe utile organizzare un momento laboratoriale in zona, composto da visita dell'area e workshop con una parte delle persone che stanno facendo UnaLab.

Un elemento importante ci sembra la realizzazione di un processo di partecipazione aperto ai cittadini, non solo per la parte laboratoriale specifica sul parco, ma generale rispetto alla presa di responsabilità dell'area, in continuità con il lavoro che sta svolgendo casa di quartiere. Il coinvolgimento nel mantenimento dell'area parco in buono stato, implementato anche da azioni di cura di piccole aree, può partire dal presente con il coinvolgimento di bambini, scuole e famiglie nella rigenerazione del quartiere nei suoi spazi e relazioni, e da processi di coinvolgimento del quartiere anche nella direzione di miglioramento degli stili di vita (uso consapevole delle risorse, conoscenza dell'ambiente naturale, alimentazione sana, riuso, corretta gestione dei rifiuti, azioni di risparmio energetico, ecc.).

Un altro costante elemento della discussione è stata la progettazione del Parco rispetto all'intera rigenerazione dell'area, da immaginare in un continuum che possa comprendere, ad esempio, sia l'area verde sottostante il plesso Mazza e la scuola dell'infanzia (attualmente esclusa dal progetto, ma da progettare come zona verde anche con finalità didattiche), sia le funzioni sociali e di aggregazione attualmente presenti in Casa di quartiere.